

**RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**  
**A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

BLITZQUOTIDIANO.IT

**"Scafista ubriaco, fumava spinelli": i superstiti raccontano il naufragio (\*)**

di Redazione Blitz

CATANIA – Beveva vino e fumava spinelli mentre era al comando della nave con 900 disperati. Quella finita in fondo al Mediterraneo col suo carico di morti stipati e chiusi a chiave nella stiva. Sono alcuni passeggeri minorenni a dare qualche dettaglio in più sul naufragio avvenuto al largo della Libia e soprattutto sul comandante dell'imbarcazione: il tunisino Mohamed Ali Malek, 27 anni.

Sono stati i sopravvissuti a parlare e a dire alle autorità italiane di aver visto Malek "in quelle condizioni anche poco prima dell'impatto con il mercantile portoghese".

Il tunisino quando è stato arrestato ha raccontato la sua versione dei fatti: quando ha visto il mercantile il suo pensiero era solo quello di non finire in carcere. Che da lui dipendesse la vita di quasi mille persone è diventato poco più che un dettaglio:

"Non volevo farmi scoprire e così cercando di nascondermi mi sono distratto e mi sono avvicinato troppo al mercantile, scontrandomi. I passeggeri intanto si erano tutti affacciati da quella parte e così ci siamo rovesciati e il barcone è affondato".

Se l'impatto è stato un "errore", forse determinato dall'alcol e dalla marijuana, è il primo crimine a essere il peggiore. Ovvero prendere 900 persone e immagazzinarle nella stiva che è diventata una lugubre fossa comune. Se così pochi si sono salvati è proprio per questo. I migranti erano sotto chiave, senza via di fuga. Sono morti in gabbia, senza poter neppure provare a nuotare verso la salvezza.

Malek è stato arrestato e portato in carcere, stessa sorte al siriano accusato di essere suo complice: Mahmud Bikhit, 25 anni.

(\*) Nota: le cifre ufficiali parlano di 17.000 morti alcol correlati. La sensazione è che siano molti di più. L'ultima ecatombe di immigrati difficilmente verrà conteggiata nella statistica dei decessi alcol correlati.

---

LA NAZIONE

**"Fai il pieno di vita, non di alcol"**

**Terminati gli incontri nelle scuole per la campagna "Alcol e responsabilità"**

Prato, 21 aprile 2015 - Si sono conclusi gli incontri di "Alcol e Responsabilità", la campagna di comunicazione del Comune di Prato rivolta agli studenti delle scuole superiori per far conoscere i rischi legati all'abuso di alcolici e alla guida in stato d'ebbrezza. "Fai il pieno di vita, non di alcol" era il messaggio della campagna di quest'anno. L'iniziativa è realizzata dalla Polizia Municipale in collaborazione con il Ser-T e l'ufficio Educazione e Promozione della Salute della Asl 4, l'ACI, il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, La Federazione italiana Pubblici Esercizi, le associazioni di vittime della strada e l'associazione di motociclisti Golden Drakes, .

La campagna ha visto 16 incontri-lezioni in 14 istituti tra superiori e medie, che hanno coinvolto 4.500 ragazzi e 400 famiglie. In un format di circa 3 ore, una volta a settimana, si sono alternati interventi formativi per favorire la partecipazione degli studenti in un clima di scambio e confronto. Ad ogni giovane è stato consegnato un libretto informativo intitolato: "Alcol & guida, un binomio impossibile", prodotto dalla collaborazione di tutto il gruppo di lavoro. Anche quest'anno all'iniziativa è abbinato un concorso a premi per il miglior video spot di 30 secondi realizzato dai ragazzi sul tema di alcol e responsabilità che deve essere presentato entro il 1° maggio.

Il concorso è sponsorizzato da Omnia center, Esselunga e Mondadori. L'alcol resta uno dei principali fattori di rischio di malattia e morte, anche se a Prato negli ultimi anni si registra il 40% in meno di incidenti. A livello nazionale l'elevata e crescente mortalità giovanile per sinistri stradali è correlata ad abuso di alcol per oltre il 40% dei casi e rappresenta la causa di più del 46% del totale dei morti di età compresa tra 15 e 24 anni.

---

RAVENNA24ORE

**Divieti all'alcol e fonometri obbligatori, riparte la stagione balneare  
Da venerdì tornano i bus navetta Il prossimo fine settimana entrano in vigore molti dei provvedimenti stagionali legati ai trasporti pubblici, alla viabilità, alla sosta, alla sicurezza.**

Marina di Ravenna 22 aprile 2015

(...)

#### **LOTTA ALL'ABUSO DI ALCOL E AL DEGRADO**

Si ricorda che a Marina di Ravenna, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica fino al 28 giugno, nelle giornate festive del 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno, e tutti i giorni dall'1 luglio al 31 agosto è in vigore l'ordinanza che prevede l'assoluto divieto di consumo all'aperto di bevande alcoliche, in qualsiasi contenitore, di altre bevande e di alimenti contenuti in bottiglie di vetro, lattine ed altri contenitori atti ad offendere, nell'ambito del parcheggio scambiatore lungo via Trieste; nel tratto di via della Pace che collega il parcheggio scambiatore con l'intersezione di viale delle Nazioni; nella zona di viale delle Nazioni, nel tratto tra l'intersezione con viale delle Nazioni e la tabella di inizio centro abitato "Marina di Ravenna"; negli stradelli carrabili e pedonali di raccordo con l'area retrodunale ubicati in viale delle Nazioni nel tratto compreso fra l'intersezione con via IV Novembre e la suddetta tabella di inizio centro abitato; nell'area retrodunale propriamente considerata, compresa nel medesimo tratto di cui appena detto, nonché nell'ambito di via Rivaverde. In tutte queste aree è vietato inoltre l'abbandono di bottiglie di vetro, lattine, vassoi, contenitori vari, di plastica, carta, vetro, cartone e simili. Tali disposizioni non si applicano a coloro i quali consumano nei pubblici esercizi e nelle rispettive aree di pertinenza autorizzate.

Sono poi vietati la vendita, la somministrazione ed il consumo di bevande alcoliche, in qualsiasi contenitore, di altre bevande in contenitori di vetro e lattine nell'ambito dei pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande ubicati lungo il tratto di viale delle Nazioni compreso fra l'intersezione con viale delle Nazioni e la tabella di inizio centro abitato "Marina Di Ravenna". Sono esclusi da tali divieti la somministrazione e il consumo con servizio al tavolo negli spazi organizzati per l'attività di somministrazione/ristorazione.

Infine, durante l'intero periodo di apertura degli stabilimenti balneari sono vietati la vendita, la somministrazione e il consumo di bevande attraverso l'utilizzo di bottiglie, bicchieri, altri contenitori di vetro e lattine. Sono esclusi da tali divieti il servizio di somministrazione ed il consumo al tavolo, negli spazi specifici organizzati per l'attività di somministrazione/ristorazione.

(...)

---

ANSA

**Positivo alcol, rappresentante si uccide (\*)  
E' successo a Dozza Imolese (Bologna). Aveva 37 anni**

BOLOGNA, 22 APR - Trovato positivo all'alcol test,, un rappresentante di commercio di 37 anni si è ucciso tagliandosi la gola. E' successo la scorsa notte a Dozza Imolese, comune della provincia, circondario di Imola. L'uomo era stato fermato nei pressi di Ozzano Emilia da una pattuglia della Polizia stradale: positivo al controllo, gli è stata ritirata la patente. Riaccompagnato nei pressi di casa da un amico, è stato trovato più tardi con un paio di forbici nel collo. Inutile l'intervento del 118.

(\*) Nota: una morte volontaria è sempre imperscrutabile e merita rispetto. Ci limitiamo a sottolineare come i suicidi dopo una sanzione per il codice della strada riguardino prevalentemente la guida in stato di ebbrezza.

---

LA STAMPA

**ALCOL: SETTEMILA PIEMONTESI CHIEDONO AIUTO PER SMETTERE  
In Piemonte, la percentuale delle morti alcol-attribuibili è del 2,90%, superiore alla media nazionale (2,80%).**

Oltre ad avere il tasso di mortalità alcol-attribuibile più alto d'Italia tra gli uomini, la Valle d'Aosta vanta il triste primato nazionale anche a livello percentuale: l'Istituto Superiore della Sanità ha calcolato che, di tutti i decessi registrati nel 2010 nella Vallée, il 4,51% è causato, direttamente o indirettamente, dal consumo di bevande alcoliche. Tutte le altre regioni italiane restano al di sotto del 4%: il Molise arriva al 3,94%, la Basilicata al 3,66%, Calabria al 3,61% e il Veneto al 3,32%.

Nella Vallée, lo 0,83% dei decessi è determinato da malattie totalmente attribuibili agli effetti dannosi degli alcolici (come la gastrite alcolica), il 2,71% delle morti è causata da malattie parzialmente insorte per abuso di alcol (ad esempio la cirrosi epatica) e lo 0,97% dei decessi deriva da incidenti stradali, cadute, suicidi o omicidi legati in qualche modo all'alcol. In Piemonte, i valori sono rispettivamente 0,25%, 1,80% e 0,85%. Proprio in Piemonte, il numero di persone dipendenti dall'alcol che hanno chiesto aiuto al servizio sanitario è drasticamente salito: erano 4.201 nel 2003, sono diventate 7.008 nel 2013, secondo i dati raccolti presso le Asl piemontesi dall'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze. Di tutti gli alcolisti seguiti dalle aziende sanitarie, 1.164 sono uomini con meno di 40 anni (addirittura 16 di loro ha meno di 20 anni), mentre in questa fascia d'età le donne sono 258.

L'Istat ha appena pubblicato i dati 2014 riferiti al consumo di alcol.

In questo caso, non vengono rilevati i comportamenti patologici o a rischio, ma le abitudini. L'anno scorso, il 23,9% dei piemontesi con più di 11 anni ha dichiarato di bere alcol ogni giorno (35,1% uomini, 13,4% donne) e il 43,2% lo ha fatto almeno una volta lontano dai pasti. In Valle d'Aosta, queste due percentuali sono superiori e arrivano, rispettivamente, al 26,7% (39,4% tra i maschi, 14,8% tra le femmine) e al 57,3%.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

IMOLAOGGI.IT

### **Gli nega il sesso perché ubriaco, lui la violenta. Marocchino arrestato**

mercoledì, 22, aprile, 2015 - Si rifiuta di far sesso con il marito, rientrato a casa ubriaco per l'ennesima volta. Ma di tutta risposta lui la sodomizza e la violenta tutta la notte. Lui ha 26 anni, e fa il cuoco, lei 21 anni, entrambi marocchini.

La mattina dopo la ragazza, arrivata nel Trevigiano a gennaio per raggiungere il marito che aveva trovato lavoro, è fuggita di casa ed è andata a raccontare tutto alla polizia.

L'uomo è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. La coppia ha una bimba di 5 anni

---

VINIESAPORI.IT

### **L'abuso di alcol deve essere contrastato, ma senza penalizzare il consumo moderato di vino**

22 Aprile 2015 - Agrinsieme ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, esprimendo preoccupazione in merito agli argomenti in discussione al meeting informale di Riga, che riguardano le proposte sulla futura politica europea per contrastare l'abuso di alcol.

Il coordinamento tra Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative agroalimentari sostiene un comportamento al consumo di vino moderato e consapevole ed è impegnato nel ridurre ogni forma di abuso di alcolici. L'approccio alla problematica del consumo di alcol, individuato nel documento di discussione, tuttavia, è troppo indifferenziato e generalizzato e andrebbe a penalizzare proprio i consumatori moderati di vino.

"Siamo fermamente convinti - si legge nella lettera inviata al ministro Lorenzin - che il modello di consumo e la tipologia di prodotto debbano essere presi in considerazione nelle valutazioni della politica. Il consumo moderato di vino non può essere equiparato all'abuso di superalcolici". (\*)

Agrinsieme ritiene che la strategia europea per l'alcol, attualmente in vigore, sia valida e che debba continuare con le stesse priorità individuate. Alcuni miglioramenti possono essere senz'altro proposti, senza necessariamente reimpostare una politica completamente nuova.

Contrastare l'abuso di alcol deve rimanere l'obiettivo principale della politica europea, ma gli strumenti proposti appaiono alle organizzazioni di Agrinsieme sproporzionati, in quanto ostacolano in generale il consumo di alcol senza norme specifiche per l'abuso. Come, ad esempio, l'obbligo di riportare nell'etichetta dei prodotti alcolici le indicazioni nutrizionali, che non avrebbero alcuna influenza sul comportamento di consumo di alcol. O come le restrizioni delle vendite transfrontaliere e l'individuazione di un prezzo minimo di acquisto per i prodotti alcolici, che sono incompatibili con il diritto comunitario. O come, ancora, il suggerimento di ridurre il contenuto in alcol delle bevande, che non tiene conto della natura agricola del vino e delle specifiche normative che definiscono le diverse categorie.

Infine, Agrinsieme fa notare come le misure di sostegno attualmente previste per il settore vitivinicolo, comprese anche quelle orizzontali per la promozione, siano finalizzate al rafforzamento del comparto nel suo complesso e non possano essere utilizzate per ridurre l'abuso di alcol.

di Dino Bortone

(\*) Nota: i produttori di vino si stanno dimostrando molto attenti alla politica europea verso gli alcolici. È una sorta di conferma che direttive europee hanno la loro efficacia; fino a qualche anno fa il mondo degli alcolici quasi non badava alle politiche di prevenzione.